

MONITORAGGIO E STUDIO DEL FRATINO IN ABRUZZO NEL 2021.

DATI
ASPETTI NEGATIVI
ASPETTI POSITIVI



I DATI 2021

La Stazione Ornitologica Abruzzese ha operato un monitoraggio serrato secondo le indicazioni ISPRA in quasi tutti i comuni costieri tranne, volutamente:

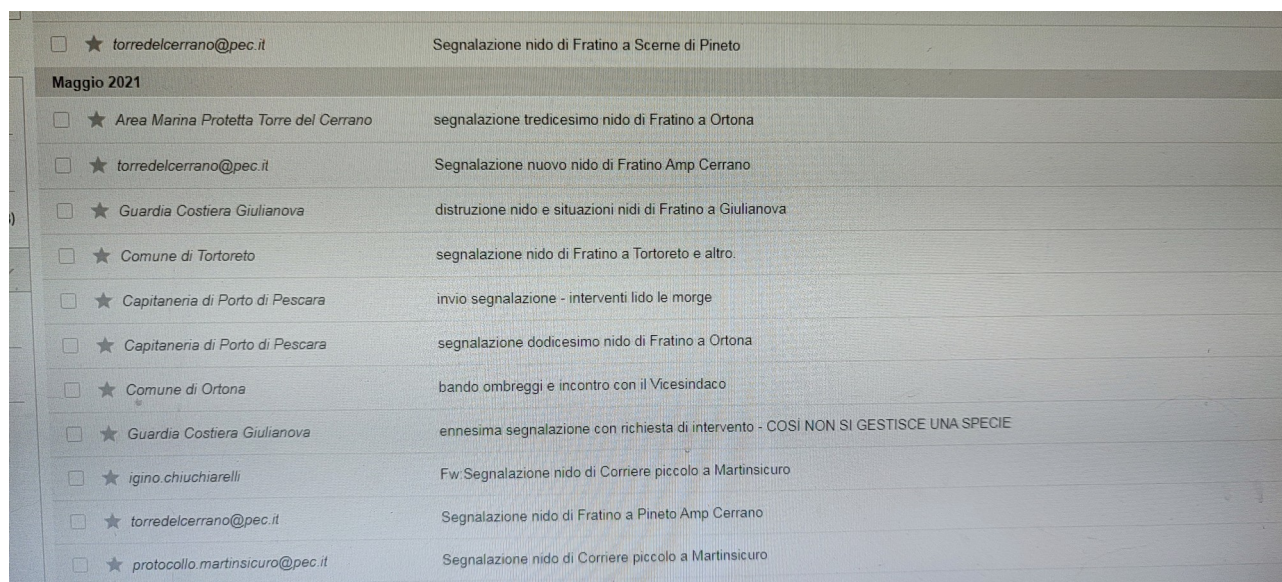
- Alba Adriatica e Roseto in quanto tra i pochi comuni dove l'attività del preesistente progetto Salvafratino sembrava garantire un monitoraggio ed una salvaguardia idonei;
- Rocca San Giovanni e Città S. Angelo, privi di tratti idonei per la nidificazione della specie.

COMUNE (in neretto i tratti monitorati)	LUNGHEZZA COSTA (Km.)
Martinsicuro	6,9
Alba Adriatica	2,8
Tortoreto	3,8
Giulianova	8,7
Roseto degli Abruzzi	12
Pineto	9,7
Silvi	6,8
Città Sant'Angelo	1
Montesilvano	5
Pescara	1,4
Francavilla al Mare	7,5
Ortona	21,4
San Vito Chietino	4,7
Rocca San Giovanni	4,3
Fossacesia	5
Torino di Sangro	6,5
Casalbordino	3,8
Vasto	22
San Salvo	2,6

Ha trovato e segnalato con PEC e georeferenziazione **n.35 nidi** (come descritto in seguito pari al **61%** dei nidi totali della regione; la % sale all' **87,5%** se si escludono i comuni, prima citati, dove la S.O.A. non è intervenuta per le motivazioni di cui sopra).



Un estratto di una parte della cronologia PEC della SOA con alcune delle plurime segnalazioni fatte nei mesi primaverili ed estivi.



Il WWF nell'ambito del cosiddetto Progetto Salvafratino, a nostra conoscenza (derivante da una frequentazione giornaliera delle spiagge in questione) e per quanto si può desumere per i dati divulgati da quella associazione con l'AMP Cerrano (<https://www.torredelcerrano.it/archivio-news/progetto-salvafratino-abruzzo-2021-arrivano-i-risultati-della-stagione-sostanziale-tenuta-della-specie-ma-ce-ancora-molto-da-fare-per-la-sua-tutela.html>), senza citare la fonte delle singole segnalazioni, nonostante nelle PEC della S.O.A. fosse esplicitamente scritto *<<NOTA BENE: i dati contenuti sono riservati e utilizzabili esclusivamente per le attività di tutela. Eventuali altri usi, compresi quelli per la comunicazione, reporting scientifico e divulgazione devono essere concordati con la scrivente associazione>>*, ha trovato **21 nidi**, il 37% dei nidi totali (4 Alba, 2 Giulianova, 13 Roseto, 1 Pineto), il 10,5% nei luoghi dove operava anche la S.O.A. e/o associazioni collaboratrici. Un ulteriore nido (il restante 2% del totale) è stato segnalato da pescatori a Scerne di Pineto, dove successivamente sono intervenuti i volontari delle Guardie del Borsacchio per la delimitazione.

Pertanto i nidi della stagione 2021 **sono stati 57 e non 53** come erroneamente citato dal WWF. Qui sotto, quindi, la tabella con i nidi 2021.

Comune	Nidi segnalati dalla SOA	Nidi segnalati dal WWF	Nidi segnalati da altri	TOTALE
Martinsicuro	1	0	0	1
Alba Adriatica	0	4	0	4
Tortoreto	5	0	0	5
Giulianova	3	2	0	5
Roseto	0	13	0	13
Pineto	9	1	1	11
Ortona	14	1	0	15
Vasto	2	0	0	2
San Salvo	1	0	0	1
	35	21	1	57

Nidi di Corriere piccolo

Nell'ambito del monitoraggio sono stati segnalati anche 5 nidi di corriere piccolo (4 a Martinsicuro e 1 a Giulianova). A nostra conoscenza altri nidi della specie sono stati segnalati nell'ambito del progetto Salvafratino a Giulianova.

Discrasie del report WWF per numeri e localizzazione dei nidi

Ci sono evidenti discrasie nel report del WWF rispetto alle segnalazioni inviate con PEC dalla S.O.A. (che quindi erano facilmente conteggiabili in considerazione dei rapporti tra WWF e AMP Cerrano e

Capitanerie di porto destinatari delle PEC) e anche rispetto alla realtà di campo. Qui sotto un raffronto sintetico riguardante i numeri.

Comune	RAPPORTO WWF	PRESENTE RAPPORTO SOA	Differenza
Martinsicuro	0	1	1
Alba Adriatica	4	4	
Tortoreto	3	5	2
Giulianova	5	5	
Roseto	13	13	
Pineto	12 di cui 9 nell'AMP e 3 fuori AMP	11 di cui 5 nell'AMP e 6 fuori AMP	-1
Ortona	14	15	1
Vasto	1	2	1
San Salvo	1	1	
	53	57	4

Considerando il livello di “pressione di ricerca” e monitoraggio assicurati, la visibilità dei nidi sottoposti a forme di tutela con delimitazioni o gabbiette (queste ultime non messe da noi), prendendo i dati del WWF per Roseto e Alba Adriatica dove la S.O.A. non è andata, riteniamo molto improbabile che vi siano situazioni con doppi conteggi o nidi segnalati dal WWF ma non contati da noi (a parte quelli di Roseto e Alba Adriatica dove non siamo andati).

L'unico comune in cui al WWF risulta un nido in più è Pineto ma riteniamo che sia un errore derivante dal fatto che la femmina marcata con anello colorato BKB, posizionato come da richiesta ISPRA da un inanellatore, Augusto De Sanctis, della SOA, ha portato i pulcini con uno spostamento di oltre 3 km dal punto del nido, da Scerne all'AMP. Pertanto è possibile (nonostante la cosa sia stata prontamente segnalata con PEC all'AMP) che questo nucleo familiare sia stato considerato come un ulteriore nido non precedentemente segnalato. In realtà è un doppio conteggio, a dimostrazione dell'importanza delle attività di inanellamento.



La situazione nel comune di Pineto e nell'Area Marina Protetta “Torre del Cerrano”

A parte la sommatoria dei nidi per comune esiste una forte discrasia nella ripartizione dei nidi tra esterni e interni all'AMP. Deve esserci quasi sicuramente un errore da parte del WWF che riporta solo 3 nidi esterni all'AMP in quanto:

-4 nidi esterni sono stati segnalati e delimitati direttamente dalla S.O.A. (tre a Scerne di Pineto e uno a Villa Fumosa, di cui due anche con schiuse e inanellamento dei pulcini);
-1 nido esterno è stato segnalato da un pescatore a Scerne e delimitato dai volontari del Borsacchio;
-1 nido esterno è stato segnalato al Lido Felicioni dal WWF (con posizionamento di una gabbietta; la femmina è stata successivamente predata da un gatto a dimostrazione dei rischi potenziali di un utilizzo delle gabbiette, come comunicato dalla SOA nella proposta di Protocollo succitata).

Pertanto nel Comune di Pineto **sei** sono i nidi esterni all'AMP Cerrano e non tre; l'errore è evidente.

Se poi fosse vero quanto riportato dal WWF che segnala 9 nidi all'interno dell'AMP, avremmo quindi 15 nidi nel territorio di Pineto e non 11. Anche qui, abbiamo frequentato quotidianamente l'AMP in lungo e in largo, segnalato noi i **5 nidi noti**, non ne abbiamo osservati ulteriori nidi delimitati.

I nidi sono i seguenti:

- 1) concessione International: tre uova poi schiuso;
- 2) concessione International, tre uova (di cui una bucata) e mai covato;
- 3) 30 m a nord concessione International (su tronco), con 2 uova, poi 1 e poi predato;
- 4) tra sottopassaggio e torre, dentro la delimitazione delle dune, predato il giorno dopo essere stato segnalato;
- 5) 40 metri a sud della torre: protetto con gabbietta (non da noi) dopo la nostra segnalazione. Abbandonato.

Pertanto nel comune di Pineto **6 nidi sono risultati esterni all'AMP** (con 3 schiuse) e **5 all'interno dell'AMP** (con 1 schiusa)

Ovviamente siamo disponibili, pur avendo già segnalato la discrasia per le vie brevi, inascoltati, ad un confronto con PEC e foto raccolte.

Errata posizione di un nido al di fuori di un'area protetta

Un ultimo errore è relativo all'indicazione del nido di San Salvo, posto dal WWF nel biotopo costiero (e quindi nel SIC). In realtà questo nido non era nel biotopo costiero ma tra due concessioni più a sud, all'esterno del SIC.

Tutela della riproduzione ed esito dei nidi

Dei 35 nidi trovati dal gruppo coordinato dalla S.O.A.:

- in 5 casi sono stati suggeriti interventi di tutela direttamente all'AMP Cerrano, in due casi non seguiti;
- in 1 caso, a Vasto, retrostante la delimitazione delle dune preesistente, non ha visto interventi gestionali;
- in 29 casi i nidi sono stati delimitati con paletti e cordino (l'utilizzo di "gabbiette" oltre ad essere nella maggior parte dei casi ritenuto pericoloso per la sopravvivenza degli adulti necessita, ai sensi della normativa vigente, di AUTORIZZAZIONE – a tal proposito si rimanda al dossier inviato ad aprile 2021



per tutti gli approfondimenti giuridici).

Per tutti i nidi, in considerazione della bibliografia circa gli effetti negativi delle cosiddette "gabbiette" (si veda il dossier apposito divulgato dalla S.O.A. Ad aprile 2021), la S.O.A. ha sconsigliato il ricorso alle "gabbiette" o non ha, ove operando direttamente, utilizzato questa metodologia.

In due casi, nell'AMP Cerrano, nonostante i suggerimenti in tal senso, abbiamo osservato il posizionamento di gabbiette in due nidi (primo nido della concessione International e ultimo nido nei pressi della torre). Il posizionamento è avvenuto prima della conclusione della deposizione.

Escludendo i nidi di Alba Adriatica e Roseto, per i quali non conosciamo le modalità di gestione e tutela applicate, e, quindi, sui rimanenti 40 nidi:

- 3 sono stati protetti con la "gabbietta" (non da noi), di cui uno (International) anche con delimitazione e cordino;
- 34 sono stati delimitati con paletti e cordino (di cui 3 anche con gabbietta);
- 3 dei 6 nidi non delimitati in realtà erano già al di dietro di delimitazioni esistenti (Vasto e due a Pineto nell'AMP);
- 2 nidi a Ortona non sono stati delimitati, di cui uno fallito appena prima di essere delimitato (schiacciato da essere umano) e uno invece per non segnalarlo agli umani in quanto ben nascosto tra le piante dunali;
- 1 è stato protetto solo con "gabbietta", non da noi (lido Felicioni a Pineto).

Efficienza di ricerca

Oltre il 90% dei nidi è stata localizzata durante la fase di deposizione. Pertanto riteniamo che lo sforzo di ricerca messo in campo dalle varie associazioni sia stato ottimale, rendendo estremamente improbabile la mancata localizzazione di nidi, anche prima di un eventuale fallimento.

Il trend

Il WWF ha segnalato un possibile aumento dei nidi.

In realtà:

- a)** ci risulta che nelle passate stagioni o non venivano monitorati o venivano monitorati con scarsa frequenza tratti che nel 2021 si sono rivelati importanti (Scerne – Villa Fumosa di Pineto con ben 5 nidi; Ortona Riccio con 1 nido; Martinsicuro con 1 nido).
- b)** lo sforzo di campo è stato incomparabilmente maggiore con l'attività svolta dalla S.O.A., visto che quest'ultima ha trovato la stragrande parte dei nidi.

Pertanto nidi che negli anni precedenti magari non venivano segnalati in tempo prima del fallimento nel 2021 sono stati localizzati.

Ne consegue che l'aumento osservato con ogni probabilità è solo apparente ed è derivato da lacune nei monitoraggi degli anni precedenti nei quali non è intervenuta la SOA .

Esiti - Schiusa

Dei 40 nidi di cui conosciamo l'esito (come detto esclusi i nidi di Alba e Roseto), 13 hanno visto la schiusa, pari al **32,5%**.

Dei 37 nidi senza gabbietta, 12, pari al 32%.

Si tratta di una % assolutamente in linea con quella delle popolazioni naturali (si rimanda in proposito ad una attenta lettura della bibliografia disponibile on line).

Esiti - Involò

Dalle informazioni in nostro possesso per questi 40 nidi, più frammentarie per la maggiore difficoltà di seguire i pulcini fino all'involò, sono involati:

- un giovane a San Salvo (in realtà osservato a Montenero di Bisaccia in Molise dove i pulcini inanellati si erano spostati);
- tre giovani a Ortona;
- quattro giovani a Pineto;
- due giovani a Tortoreto.

Cause di fallimento delle covate

Dei 27 nidi falliti (sui 40 seguiti da noi):

- 3 sono stati ricoperti dalla sabbia a seguito di forti venti;
- 3 sono stati distrutti sicuramente dall'uomo (1 per pulizia spiaggia; 1 per vandalismo; 1 per calpestio);
- 2 hanno visto la predazione della femmina da parte di un gatto;
- 3 sono stati abbandonati;
- 1 nido è stato predato dal riccio;
- 1 nido è stato predato prob. da volpe;
- 1 nido è stato predato prob. da ratto;
- 9 nidi sono stati predati da cornacchia grigia;
- 4 sono falliti per cause sconosciute (con uova scomparse).

Inanellamento

Sono stati inanellati da attivisti S.O.A. nell'ambito del progetto ISPRA 11 adulti (Ortona 6, Tortoreto 3, Pineto fuori AMP 2) e 20 pulcini (Ortona 10, Pineto fuori AMP 5, San Salvo 3, Tortoreto 2).

Sono state anche segnalate tre femmine già inanellate per le quali è stato letto l'anello inanellate prima del 2021. Inoltre sono state inviate ad ISPRA decine di segnalazioni georeferenziate di individui marcati con anelli nel 2021.



SITUAZIONI POSITIVE

Attività di allestimento dei lidi

Certamente positiva la scelta dell'AMP Cerrano di concentrare in una finestra temporale ristretta le attività di allestimento (pulizia ecc) dei lidi al fine di limitare il disturbo sull'attività riproduttiva.

Cani

Dopo l'avvio di diversi accessi agli atti per verificare l'esistenza di azioni per la repressione del fenomeno della presenza di cani in spiaggia, alcuni enti (Pineto, Tortoreto e Ortona) hanno attivato una serie di misure nell'ultimo scorcio della stagione riproduttiva.

Ci pare un primo passo importante a cui deve seguire un'azione molto più energica.

Delimitazione preventiva di aree per renderle idonee per la riproduzione

A San Salvo una piccola area di spiaggia libera è stata delimitata preventivamente alla stagione

riproduttiva e puntualmente il nido è “arrivato”.

A Giulianova una piccola area è stata destinata al Fratino.

A Ortona, dopo la stagione riproduttiva 2021, è stata realizzata una delimitazione delle dune (seppur senza V.Inc.A. preventiva e con una sistemazione parziale e non del tutto idonea).

Delimitazione di nidi/aree con pulcini da parte di enti pubblici

A parte le delimitazioni attivate da volontari (nel caso dell'AMP Cerrano con il supporto dell'Ente al WWF sui nidi trovati dalla SOA), vogliamo segnalare la *best practice* del Comune di Tortoreto che dopo un avvio di rapporti piuttosto conflittuale ha attivato una vera e propria *task force* tra tecnici dell'amministrazione, polizia municipale, concessionari e volontari S.O.A., arrivando a delimitare e tutelare per quasi due mesi tra fine giugno e agosto - quindi con tantissime persone in spiaggia - un ampio tratto di spiaggia (sia libera che in parte in concessione).

Si tratta di un esempio importantissimo, forse il più importante della stagione 2021, che ha portato all'involo di pulcini da due nidi peraltro all'esterno di un'area protetta.

Si è intervenuti, quindi, non solo per difendere i nidi ma per lasciare un tratto di spiaggia ai gruppi familiari con i pulcini.

A nostra conoscenza si tratta di uno dei casi di maggior successo.



Indicazioni gestionali in alcuni piani spiaggia

Pochi giorni or sono il Comune di Pineto ha annunciato il varo della variante al Piano del Demanio marittimo comunale, prevedendo alcune misure importanti per la tutela del Fratino e, in particolare:

-l'esclusione di nuove concessioni nel tratto tra Villa Fumosa e Scerne;

-il divieto di uso di sdraio e ombrelloni per un tratto di 250 metri di fronte alla Torre di Cerrano (si tratta a nostra conoscenza del primo caso di limitazione degli ombreggi per salvaguardare valori naturalistici).

SITUAZIONI NEGATIVE

La S.O.A. ha inviato decine e decine di segnalazioni/esposti nella primavera-estate 2021, a cui si rimanda per i particolari dei singoli casi, Tutto ciò nonostante avesse anche inviato due note generali prima dell'avvio della stagione per chiedere attenzione sulla gestione del litorale. Qui di seguito evidenziamo brevemente le principali criticità rilevate.

Uso delle “gabbiette”

A parte le situazioni di Alba Adriatica e Roseto, da noi non conosciute, in tre casi, tutti a Pineto (di cui 2 nell'Area Marina Protetta “Torre del Cerrano”) abbiamo assistito al posizionamento delle cosiddette

“gabbiette”, addirittura al momento della deposizione.

In un caso, nido torre di Cerrano, il nido (qui sotto in foto) è stato abbandonato (probabilmente per altre cause, si veda oltre). Nel nido al Lido Felicioni la femmina, molto confidente, è stata predata da un gatto.

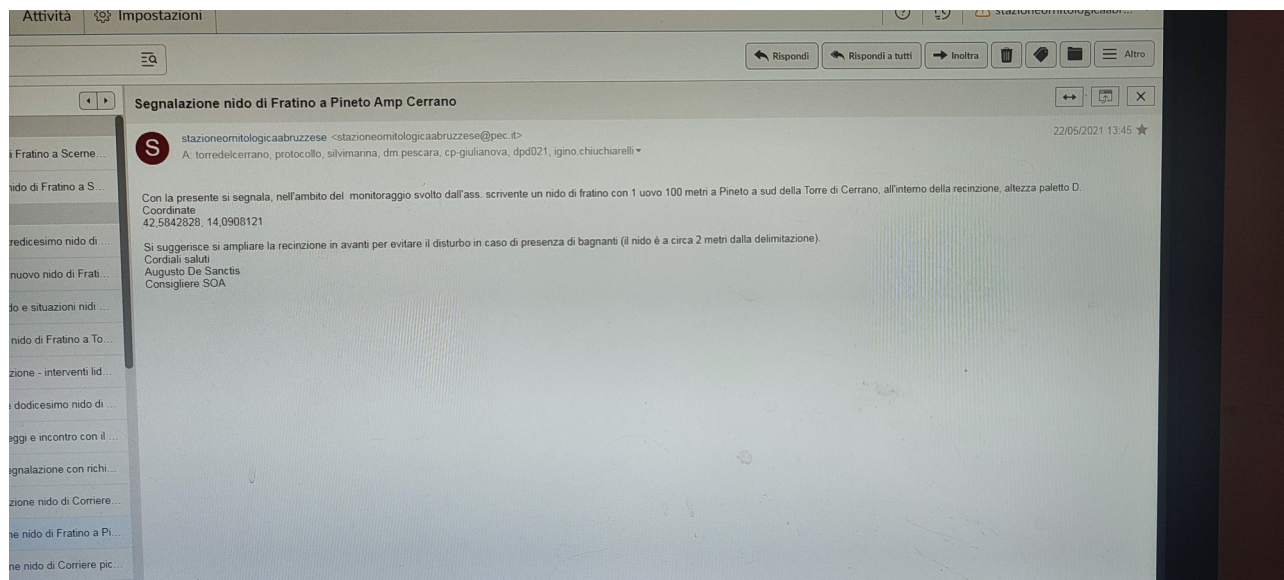
Nel terzo caso (International), il nido è arrivato alla schiusa.



Non sappiamo con quali autorizzazioni si sia proceduto alla manipolazione di nidi di una specie particolarmente protetta. Certamente non risulta essere stata svolta la V.Inc.A., necessaria per attività programmate rientranti in un progetto generale. Non sappiamo, inoltre, se siano state rilasciare autorizzazioni ai sensi della L.157/1992.

Mancata prevenzione del disturbo su nidi

Nell'Area Marina Protetta “Torre di Cerrano” (dove la SOA oltre a segnalare i nidi e a dare suggerimenti, non operava direttamente sul campo per altre azioni) abbiamo suggerito per PEC di ampliare l'area di esclusione attorno a un nido realizzato all'interno del recinto preesistente che tutela le dune.



Questo perché avevamo notato (ed eravamo già a giugno, quindi con un notevole afflusso di bagnanti nel tratto antistante la delimitazione) che la femmina si alzava dalla cova molto frequentemente avendo una distanza di fuga di circa 10-15 metri (e il nido era a soli 2-3 metri dalla recinzione).

Bastava ampliare la recinzione già esistente di pochi metri oppure aggiungere paletti e cordino.

Il nido è stato abbandonato dopo pochi giorni.

Ci pare un fatto grave in quanto in un'area protetta e su una questione facilmente prevedibile e addirittura segnalata da un'associazione di ornitologi.

Scarico di rifiuti

In numerose foci di fossi e fiumi è stato rilevato lo scarico incontrollato di rifiuti misti a sabbia/ghiaia chiaramente derivanti dalle attività di setacciatura delle spiagge.

Un caso a nostro avviso particolarmente grave è quello della foce del Cerrano (a cui di riferisce la foto che segue), in piena area marina protetta "Torre del Cerrano", un luogo controllabile direttamente dal lungomare di Silvi.

Adirittura in molti casi la morfologia dei luoghi e del substrato sta cambiando a furia di depositi continui che evidentemente non sono adeguatamente controllati.

Segnaliamo che i dati che stanno emergendo dal progetto ISPRA di marcatura di frattini con GPS evidenziano che in periodo riproduttivo le foci fluviali sono fortemente utilizzate dalla specie. Pertanto all'abbandono di rifiuti si aggiunge l'effetto negativo sulla disponibilità di risorse trofiche per la specie.



Mancata autorizzazione all'inanellamento ISPRA

L'ISPRA ha chiesto agli inanellatori abruzzesi la disponibilità a partecipare ad un progetto triennale di marcatura di adulti e pulcini con anelli colorati. De Sanctis per la S.O.A. ha dato la propria disponibilità come volontario.

ISPRA ha rilasciato il parere per le province di Teramo e Chieti. L'Ufficio Caccia della Regione Abruzzo con sollecitudine ha rilasciato l'autorizzazione, subordinando la possibilità di inanellare nelle aree protette all'autorizzazione dell'ente gestore.

Ebbene, nonostante:

- a) la richiesta puntualmente inviata per pec all'Area Marina Protetta "Torre di Cerrano" e alle riserve regionali di Marina di Vasto, Punta Aderci, Lecceta di Torino di Sangro e Borsacchio (comune di Roseto);
- b) un sollecito inviato sempre per PEC;
- c) innumerevoli tentativi di interlocuzione;
- d) l'intervento del difensore civico regionale, a cui De Sanctis si era rivolto, che ha sollecito gli enti a dare una risposta.

solo il Comune di Vasto ha alla fine risposto, peraltro a stagione riproduttiva praticamente quasi conclusa.

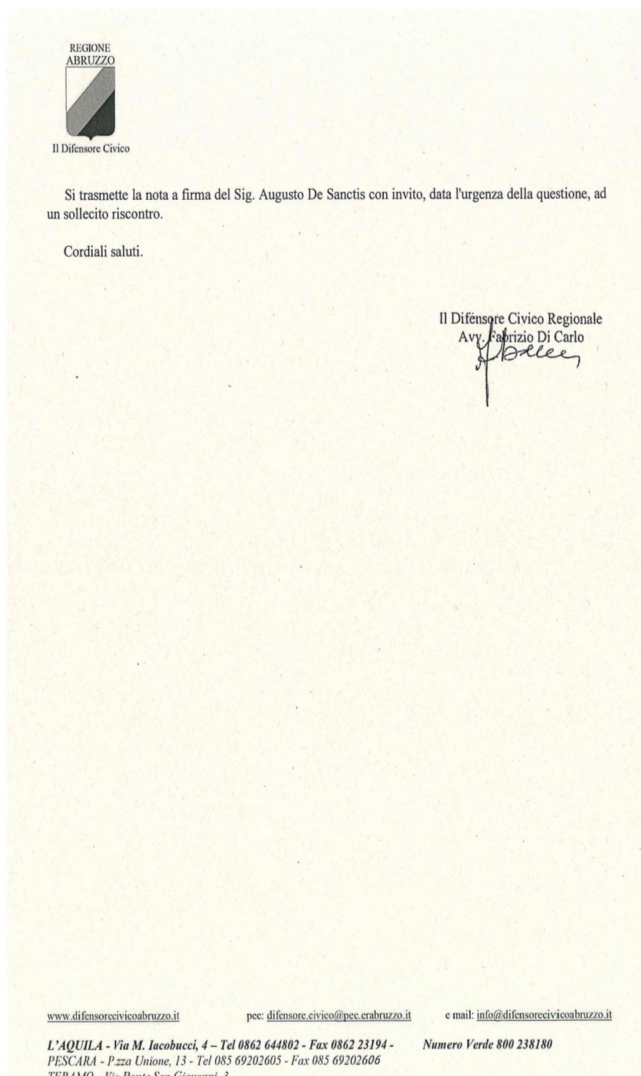
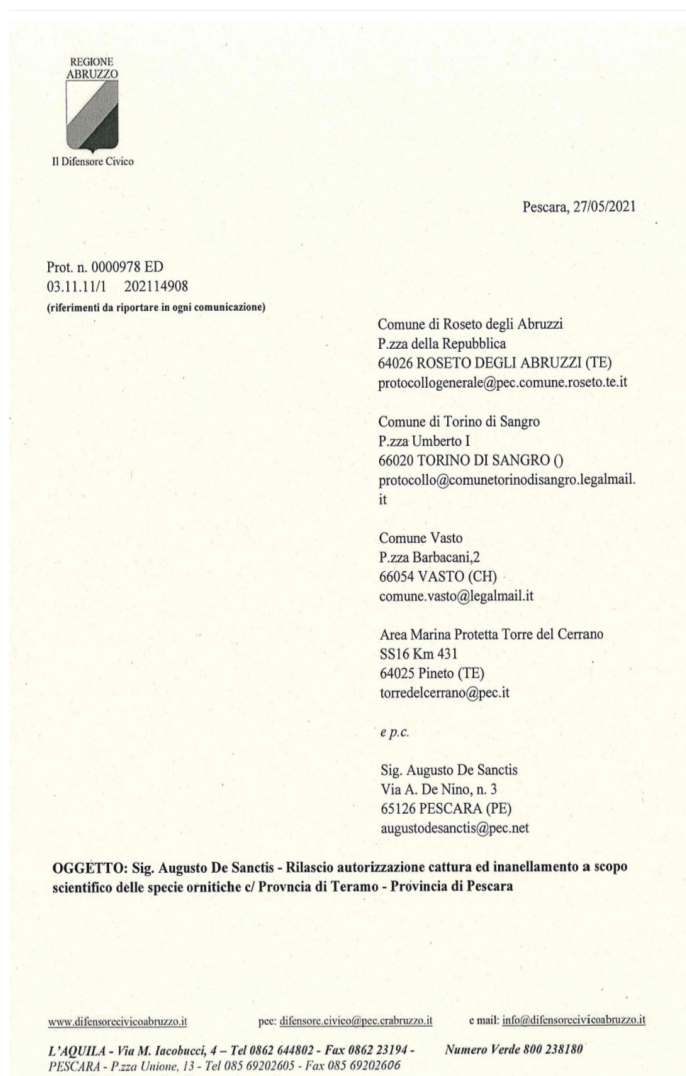
Ciò ha determinato un grave impatto sulla preziosa attività di marcatura, visto che diversi adulti e pulcini non sono stati inanellati nonostante l'inanellatore li avesse davanti, ad esempio nell'Area Marina Protetta "Torre di Cerrano"!

Sono stati così persi dati fondamentali, con impatto pluriennale visto che abbiamo segnalazioni di fratini inanellati anche dopo 10 anni dalla marcatura.

Siamo arrivati al paradosso che per leggere un anello di una femmina in un nido nell'Area Marina Protetta, abbiamo dovuto mobilitare fotografi con attrezzatura particolare per scattare foto da distanza senza avvicinarsi e disturbare l'individuo e leggere l'anello (dopo due giornate di tentativi).

Facciamo notare che questa femmina aveva solo l'anello metallico ISPRA (e non quello colorato) essendo stata inanellata da pulcino. Quindi nel protocollo ISPRA andava ricatturata per leggere il metallico e apporre gli anelli colorati leggibili a distanza.

Qui sotto la lettera del difensore civica rimasta in larga parte senza risposta.



Lavori sulle spiagge

Innumerevoli sono stati gli interventi della SOA per segnalare la realizzazione di lavori di cosiddetta "pulizia" delle spiagge attuati in palese violazione delle indicazioni della VAS e della V.Inc.A. del Piano del demanio marittimo e del Piano faunistico venatorio della Regione Abruzzo.

Addirittura un nido, a Tortoreto, è stato travolto e distrutto.

Rimandiamo alle lettere già inviate con tutti i particolari della questione.



Assenza totale dell'ufficio regionale competente

Nonostante decine di lettere e segnalazioni inviate tra febbraio e luglio 2021, mentre alcuni uffici si sono almeno attivati con richieste di approfondimenti (servizio VIA, ad esempio), l'ufficio regionale competente sul Demanio marittimo, che deve assicurare l'ottemperanza alle prescrizioni della VAS del Piano del Demanio Marittimo Regionale, nonché l'esecuzione del relativo piano di monitoraggio ambientale del piano stesso, è risultato letteralmente un fantasma. Esiste?

Piani spiaggia che non tutelano il fratino.

Evidenziamo che diversi piani spiaggia, addirittura uno varato poche settimane fa (Martinsicuro) continuano a prevedere il rilascio di concessioni in aree di nidificazione del Fratino, in aperto contrasto con tutte le norme poste a tutela della specie.

Sorveglianza

Sulla spiaggia in generale la sorveglianza da parte di soggetti pubblici è stata estremamente carente e in diversi casi completamente assente, rispetto alla presenza di volontari delle diverse associazioni assolutamente evidente.

A mero titolo di esempio, su centinaia di ore trascorse in spiaggia, molto raramente sono stati osservati uomini della Guardia Costiera (addirittura con incontri casuali minori di quelli, non concordati, con gli attivisti del WWF). Mai dei Carabinieri-Forestali.

Maggiore presenza in determinate aree da parte della Polizia Municipale (Pineto; Tortoreto), in entrambi i casi a seguito di plurime sollecitazioni da parte della S.O.A.

Se comprendiamo che le forze sono limitate, non possiamo non ammettere di ritenere vasti tratti della spiagge abruzzesi come vere e proprie "terre di nessuno".

Cani

La presenza di cani in spiaggia senza guinzaglio è ubiquitaria e in forte aumento anche d'inverno, causando fortissimo disturbo ai nidi e ai pulcini, con grave rischio di predazione ma anche semplice allontanamento degli uccelli (non solo del Fratino) nei momenti di ricerca trofica sulla battigia .

Ombreggi in materiale plastico

Abbiamo riscontrato una presenza diffusissima di ombreggi in materiale plastico che producono filamenti che si disperdono nell'ambiente, anche con potenziali problemi per la fauna.

Vanno urgentemente vietati.

Randagismo

In alcuni casi (Ortona foro; Pineto) la presenza di colonie feline a poche decine di metri dai principali siti di riproduzione è un fattore di minaccia rilevante sia per gli adulti (due predazioni nel 2021) sia per i pulcini.

A Ortona addirittura ci sono persone che portano in spiaggia i felini o alimentano costantemente gatti vaganti.

Parapendio e kite-surfing

In alcune aree fondamentali per il Fratino come Ortona e Scerne di Pineto, si svolge frequentemente attività di kite surfing in forme completamente incontrollate e anche pericolose per la pubblica incolumità.

Ricordiamo che il *kite-surfing* è fonte di disturbo rilevante per le specie presenti lungo la costa ed è assurdo che vi siano attività abusive proprio nell'area più importante per la specie in Abruzzo.

Il tutto in assenza di corridoi di lancio, con decine di persone che occupano la spiaggia in maniera pericolosa, vista la frequenza di incidenti in questa disciplina.



Eppure la presenza di *kite-surfers* è facilmente localizzabile ai fini del controllo, sia perché le condizioni meteo in cui vi è maggiore probabilità di trovare *kite-surfers* sulla spiaggia sono facilmente identificabili e addirittura prevedibili, così da facilitare la sorveglianza.

In alcune aree l'attività è stata regolarizzata. In quelle importanti per il Fratino, sia dove vi sono nidi/pulcini sia dove questi animali si concentrano al di fuori del periodo riproduttivo, tale attività deve essere assolutamente evitata.

Mancanza di cartellonistica/indicazioni

Nella stragrande parte della costa abruzzese manca cartellonistica adeguata per segnalare la presenza di specie rare, sia di piante che di animali.

Tutela dei pulcini

Finora la gran parte degli sforzi di tutela è stata diretta sui nidi, anche con eccessi, come abbiamo visto. Rimane invece quasi scoperta, a parte l'esempio di Tortoreto, il periodo tra schiusa e involo. Sicuramente la questione è più complessa, anche perché spesso gli adulti muovono i piccoli lontano dal punto del nido, anche di chilometri. E' però indispensabile pianificare le azioni di tutela necessarie settimane prima della schiusa, per metterle in atto non in regime emergenziale (quando va bene). Anche il monitoraggio degli involi deve essere sicuramente migliorato e, in questo senso, l'attività di

inanelamento può dare un contributo notevole, come abbiamo già visto nel 2021 nei casi di BKB a Pineto e dei pulcini che da San salvo, attraversando il porticciolo lanciandosi dai moli (!) hanno raggiunto il territorio molisano (e sono stati seguito solo grazie al fatto che i pulcini erano inanellati).

Ringraziamenti

Si ringraziano tutti i rilevatori e collaboratori ed in particolare: Stefano Taglioli, Sandro Tagliagambe, Franco Sacchetti, Michele Dell'Olio, Nicholas Tomeo, Alessandra Iannascoli, Marco Sborgia, Nico Di Campi, Lorella Scimò, Martina Petrizzelli, Vincenzo Petrizzelli, Marco Liberatore, Vincenzo De Bernardinis, Riccardo Cerquitelli, Alberto Miccadei, Cristina Caputo, Anna Pavone, Maurizio Di Cretico. Un particolare ringraziamento ai responsabili della concessione Camping Salinello di Tortoreto che hanno addirittura rinunciato ad occupare parte della concessione per un mese e mezzo (a luglio!) per permettere la cova e l'involo dei pulcini di due nidi.

IN COLLABORAZIONE CON:



RELAZIONE A CURA DI: AUGUSTO DE SANCTIS



STAZIONE ORNITOLOGICA ABRUZZESE A.P.S.

Via A. De Nino 3, 65126 Pescara

PEC: stazioneornitologicaabruzzo@pec.it